

Appendice

Richiesta di contributi scientifici per la rivista *Annali del turismo* su "Valorizzazione turistica e gestione del patrimonio culturale"

Il patrimonio di beni culturali, materiale e immateriale, comprendente paesaggi, singoli manufatti architettonici, storici e artistici, espressioni e credenze religiose, tradizioni etnografiche, prodotti tipici raccoglie un insieme di valori che - se riconosciuti, innanzitutto dai residenti nel territorio che li possiede - costituiscono oggetto di attività culturali e ricreative degli stessi residenti. Queste attività sono sempre più importanti nell'attuale competizione economica e riproduzione allargata della forza di lavoro e solo per questo motivo i valori culturali del territorio meritano d'essere attentamente tutelati. Inoltre, per lo stesso motivo questi beni hanno una crescente importanza tra le attrazioni turistiche principali.

Esse, tuttavia, non sono le sole attrazioni e si tratta di capire se il turismo che esse motivano è compatibile con altri turismi, vale a dire con movimenti motivati da altre attrazioni, ed anche più in generale come altre attività locali si conciliano con tale turismo e, anzi, si possano ad esso integrare. Si tratta anche di capire se e quando i turisti, che in una prima fase sono indubbiamente potenti alleati dei residenti per la tutela del patrimonio culturale, divengano concorrenti nella fruizione di tali risorse e quali politiche facciano (o sia necessario che facciano) gli enti di gestione o meglio gli enti territoriali da cui in genere gli enti di gestione dipendono.

Il patrimonio culturale è organizzato in sistemi di relazioni vario genere (spontanei o di mercato, gerarchici, a rete,..) che costituiscono la base della sua valorizzazione. A seconda della struttura del sistema culturale molto diversi possono essere i risultati economici della valorizzazione, oltre che i tipi di valorizzazione e le forme di gestione e tutela dei beni.

I benefici della tutela dei beni culturali vanno a chi direttamente ne fruisce ma anche tutte le attività che traggono vantaggio dai fruitori: dai servizi di cui costoro si servono a tutte le altre attività che hanno un potente strumento di marketing nel turismo generato dall'attrazione dei beni tutelati. Si tratta di capire, nei casi di studio che verranno considerati, come e in che misura le varie forme di valorizzazione coprono i costi della tutela. Visto che i beni e le attività culturali sembrano essenziali per la formazione e riproduzione di risorse umane di qualità, tanto da essere oggi considerate economie esterne strategiche, non meno importanti di infrastrutture collettive, c'è chi pensa che i costi dovrebbero essere coperti dallo Stato, dalle tasse; altri invece pensano che debbano essere a carico dei fruitori, residenti e turisti, almeno dopo una prima eventuale fase di recupero. Per un paese come l'Italia, con un immenso patrimonio da tutelare e nello stesso tempo un immenso debito pubblico, è essenziale trovare soluzioni adeguate, più o meno miste pubblico-private e fare delle scelte sui beni cui attribuire priorità nella tutela a carico dello Stato.

A questo proposito è essenziale attribuire un valore ad ogni bene che si considera parte del patrimonio, seppure in termini molto relativi: farne almeno una gerarchia. Sarebbe utile al riguardo considerare come si comporta lo Stato italiano a livello nazionale e le Regioni per quanto di loro competenza e confrontare questi comportamenti con quelli di altri paesi europei.

Sarebbe anche utile disporre d'indagini che consentano di confrontare le diverse modalità d'organizzazione e gestione degli enti di gestione e calcolare l'efficienza e l'efficacia.

Temi di ricerca privilegiati. - L' Editore degli *Annali del turismo* invita i ricercatori impegnati in studi sul patrimonio culturale e lo sviluppo del turismo a proporre un contributo scientifico, da pubblicare nella rivista previo parere di due Referee, su

1) risultati di ricerche empiriche e riflessioni teoriche sulle questioni poste qui sopra, e sui temi di ricerca seguenti:

- sistemi culturali: tipi di struttura , di valorizzazione e forme di gestione, evoluzione storica e modelli di sviluppo;
- sistemi locali di produzione turistica a base culturale: dimensioni ottimali, modelli di governance, rapporti tra risultati socio-economici, dimensione, forma di *governance*;
- modelli di gestione integrata di sistemi e di reti culturali;
- stato, evoluzione, tendenze ed esigenze prioritarie di tutela del patrimonio di beni culturali che l'Unesco ha dichiarato patrimonio dell'umanità;
- problemi e caratteri specifici dei sistemi culturali e turistici formati dai beni dichiarati dall'Unesco patrimonio dell' umanità;
- esperienze di valorizzazione dei beni culturali in senso lato, inclusi paesaggi e prodotti tipici: su politiche, strategie e strumenti di valorizzazione utilizzati e sui loro risultati, con particolare attenzione alla valorizzazione turistica e alle sue ricadute economiche e sociali. Nel caso di beni dichiarati patrimonio dell'umanità evidenziare le ricadute della loro valorizzazione su altre risorse del territorio. In ciascun caso, e tanto meglio attraverso l'analisi comparativa di più casi, evidenziare la diversa importanza delle condizioni ambientali che hanno permesso o favorito la valorizzazione delle risorse culturali, che possono spiegare il diverso tipo di valorizzazione dei beni culturali e anche il diverso successo turistico.
- modalità di gestione del patrimonio di beni culturali e sui modelli d'organizzazione e gestione degli enti di gestione,
- uso di nuove tecnologie nella gestione dei beni culturali e nelle analisi e rappresentazione delle informazioni geografiche per lo sviluppo del turismo;
- modalità di copertura dei costi della tutela del patrimonio culturale.

2) Illustrare metodi d'indagine e di elaborazione delle informazioni per le suddette analisi con esempi di applicazioni.

3) Analisi delle performance reddituali e di efficienza nell'ambito delle arti performative (ad es. danza, musica, teatro). In un ambito spesso sostenuto da contributi pubblici la cui disponibilità risulta sempre più limitata, appare cruciale una valutazione dell'efficienza e dell'efficacia nell'utilizzo di tali risorse. Tale analisi - già di per sé importanti considerando i limiti alla riduzione dei costi dati dalla legge di Baumol - assumono tanta più importanza quanto più la qualità della produzione artistica trasforma il ruolo dell'evento teatrale da attività ricreativa destinata prevalentemente ai residenti a catalizzatore di flussi turistici con finalità culturale.

4) Esporre e discutere specificità ed esperienze di turismo religioso e di valorizzazione dell'arte sacra.

5) A partire dal Piano strategico nazionale del turismo avanzare e discutere alcune ipotesi di obiettivi ed azioni per un piano operativo di valorizzazione dei Sacri Monti del Piemonte e Lombardia e delle risorse della regione insubrica.

5) altri temi relativi alla valorizzazione e gestione dei beni culturali, soprattutto con riguardo ai beni dichiarati patrimonio dell'umanità, che i ricercatori vorranno proporre e gli organizzatori disponibili a recepire.